



Appello: „Promuovere la L1 dei giovani – un compito centrale dell’istruzione pubblica“

Perchè un appello su questo tema?

- Il plurilinguismo è una realtà sociale. Tutti i giovani hanno il diritto di dividerlo e di poterne approfittare.
- Acquisire una lingua, imparare lingue, salvaguardarle e perfezionarle significa sviluppare capacità che superano di molto quello che si intende per conoscenza linguistica. Questo significa occuparsi di contenuti, concezioni del mondo, culture. Sono chiari i collegamenti con la capacità di riflettere, la socializzazione e la costruzione della personalità. La lingua e le lingue sono alla base della comunicazione e dello stesso apprendere. Quindi è compito centrale del sistema educativo sostenere l’apprendimento linguistico continuamente e sotto ogni aspetto.
- L’insegnamento della lingua locale ha una notevole priorità. La competenza in questa lingua è importante per potersi affermare nella società. Come sostengono alcuni studi è necessario che la scuola sviluppi ulteriormente il perfezionamento della lingua locale nei giovani bilingui o plurilingui. Tramite una differenziazione adeguata l’insegnamento può riuscire a coinvolgere apprendenti con diverse conoscenze di base.
- L’apprendimento di diverse lingue può essere attuato attraverso l’elaborazione di una didattica linguistica comune.
- I giovani, la cui L1 non è la lingua locale, imparano quest’ultima come L2, qualche volta come L3 o L4. Le loro famiglie sono immigrate, trasferite da regioni in cui si parla un’altra lingua oppure i loro genitori parlano lingue diverse. Questi giovani crescono bilingui o plurilingui. Questo potrebbe essere un vantaggio, ma oggi diventa spesso svantaggio specialmente per i figli degli emigrati per motivi di lavoro bilingui o plurilingui. Lo si desume dalla loro eccessiva presenza ai livelli più bassi della scuola secondaria del primo ciclo e nelle classi „Sonder“ e nella loro sottorappresentazione nella scuola superiore e nei posti di apprendistato impegnativi. La scuola pubblica può soddisfare la sua esigenza di essere scuola per tutti solo se elimina queste discriminazioni strutturali.
- Apprendere nella L1 aiuta i giovani cresciuti bilingui o plurilingui a sviluppare ed elaborare le loro lingue, la loro capacità di pensare e di agire e a costruire una forte identità e quindi ad ottenere un buon successo scolastico.



- Per i giovani cresciuti bilingui o plurilingui e per le loro famiglie, ma anche per le persone cresciute monolingui è un grande vantaggio se il sistema educativo favorisce il bilinguismo ed il plurilinguismo. La formazione plurilingue permette una comunicazione molteplice, offre la possibilità di vivere e lavorare insieme in Svizzera e nel mondo in modo interculturale.
- L'apprendimento della L1 e delle altre lingue in ambito scolastico costituisce un diritto umano.
- È interesse della società permettere agli immigrati una buona formazione anche nella loro lingua. Ciò costituisce non solo un arricchimento culturale, ma serve anche molto all'economia. Per questi motivi è anche giustificato il finanziamento pubblico dell'insegnamento della L1 (fino adesso garantito dai „Corsi di lingua e cultura d'origine“).
- L'insegnamento delle diverse L1 (Corsi di lingua e cultura) rafforza la competenza linguistica e la fiducia in sé stessi dei giovani. In base all'esperienza se si consolida la fiducia in sé stessi si contribuisce anche all'integrazione e si previene la violenza. In questo senso tale insegnamento anche in un ambiente scolastico pervaso di monolinguisimo costituisce un notevole effetto di integrazione e contribuisce a creare un buon „clima scolastico“.
- L'istituzione scuola può tramite il pieno e ampio riconoscimento e la valorizzazione del plurilinguismo (e non solo di quelli delle“elite“ scolastiche) rafforzare gli effetti positivi.

Appello“Promuovere la L1 dei giovani – un compito centrale della formazione pubblica“

- **Le organizzazioni e singole persone firmatarie sono convinte che il plurilinguismo in Svizzera, che consiste di 4 lingue nazionali e di molte altre lingue, rappresenti un grande potenziale e che sviluppare questo plurilinguismo debba essere esigenza centrale del sistema educativo svizzero.**
- **Sollecitano con particolare enfasi i responsabili della politica linguistica e culturale a livello federale, la Conferenza dei direttori dell'istruzione, i Cantoni e i Comuni affinché si assumano le loro responsabilità sul piano, giuridico, organizzativo, finanziario e dei contenuti e affinché collaborando con i gestori integrino l'attuale insegnamento delle diverse L1 (Corsi di lingua e cultura di origine HSK) nella scuola pubblica.**



- **Apprezzano la decisione della Conferenza svizzera dei direttori EDK di accogliere nel concordato HarmoS (armonizzazione della scuola obbligatoria) la promozione dei corsi HSK attraverso i Cantoni tramite misure organizzative e lo ritengono passo importante nella giusta direzione. Invitano i Cantoni a concretizzare immediatamente questo sostegno. La EDK viene esortata ad istituire una sede che fornisca ai Cantoni in modo centralizzato un sostegno in questo settore.**

La comunità d'interessi per la promozione della L1 chiede alla Confederazione, alla Conferenza dei Direttori (EDK), ai Cantoni e ai Comuni:

1. L'istituzione scuola deve riconoscere e favorire il plurilinguismo, facendolo diventare uno degli elementi centrali della realtà scolastica. La promozione della L1 deve fare parte del „normale“ programma scolastico e non deve avere più un ruolo marginale. La possibilità di studiare la L1 deve essere aperta a tutti i discendenti interessati. Lo scopo principale è diffondere la competenza linguistica in molte lingue, ma anche favorire l'integrazione dei giovani bilingui o plurilingui nella scuola e nella società.
2. Tutti i Cantoni devono immediatamente concretizzare, avviare o potenziare le misure organizzative per il sostegno dei corsi HSK secondo l'art.4 del concordato HarmoS. Il primo passo indispensabile è che l'insegnamento della L1 (corsi HSK) si svolga in spazi scolastici pubblici ed in ufficiali orari di insegnamento, venga sostenuto con materiale scolastico pubblico e che i risultati di questo insegnamento vengano registrati nella pagella.
3. Nell'ambito degli impegni di riforma del concordato HarmoS vanno avviati subito anche altri passi :
 - A. È particolarmente importante promuovere ulteriormente le L1 al momento del passaggio dalla famiglia alla scuola, nelle istituzioni di sostegno alle famiglie, negli asili attuali e nei nuovi livelli di accesso (di base o secondo ciclo elementare). Di conseguenza l'insegnamento della L1 deve diventare parte della scuola pubblica fino al 2° livello di scuola secondaria - come materia facoltativa nella scuola superiore e nelle scuole professionali fino alla possibilità di una maturità bilingue. La conoscenza linguistica conseguita in L1 deve essere valutata e certificata (nota in pagella, portfolio linguistico, certificazioni). Questo ulteriore bagaglio culturale deve essere riconosciuto per la futura carriera.
 - B. Nei programmi di educazione linguistica a tutti i livelli occupano un posto importante le varie L1. Ne fanno parte elementi quali ELBE (consapevolezza linguistica), portfolio linguistico, il concetto di una didattica linguistica integrata, una didattica linguistica coordinata nella formazione dei docenti.



Inoltre l'insegnamento della L1 dei giovani rientra anche nei piani didattici regionali, che sono stesi a seguito del concordato HarmoS.

C. L'insegnamento di tutte le lingue della scuola pubblica e l'insegnamento della L1 (corsi HSK) si completano e devono quindi essere armonizzati tra loro, per esempio attraverso un piano didattico comune e con una comune posizione pedagogica per quanto si riferisce all'insegnamento linguistico e alla promozione della lingua. I docenti di L1 (corsi HSK) dispongono di speciali risorse e competenze che potranno essere valorizzate ed utilizzate tramite programmi e progetti di collaborazione nella scuola pubblica.

D. Per soddisfare queste nuove esigenze sono necessarie buone condizioni generali per i docenti. Particolarmente importanti sono la parità contrattuale e un adeguato programma di aggiornamento. Per l'evolversi della scuola pubblica verso il plurilinguismo si devono destinare adeguati mezzi finanziari e le necessarie risorse. Gli istituti pedagogici, le Università e il previsto „Centro di competenza per le lingue“ hanno la responsabilità nell'ambito del plurilinguismo e anche dell'insegnamento di diverse L1 di provvedere alla formazione e all'aggiornamento dei docenti di tutti i livelli nonché di garantire la ricerca in questo campo. Per questo risultano indispensabili la collaborazione nazionale ed internazionale ed adeguati mezzi finanziari per la ricerca e lo sviluppo.

4. Conclusione: Il futuro della scuola pubblica - che garantisce il diritto all'istruzione per tutti - si fonda sul plurilinguismo. Questo può realizzarsi veramente se il sistema educativo pubblico anche per l'insegnamento della L1 si assume la completa responsabilità sul piano giuridico, finanziario, organizzativo e dei contenuti, in collaborazione con i paesi d'origine e le organizzazioni delle diverse comunità linguistiche. Questo deve accadere per la scuola pubblica nel quadro della applicazione del concordato HarmoS.

Concordato e deliberato dai partecipanti alla riunione costitutiva della Comunità di interessi per la promozione delle L1 del 22 settembre 2007.